Anno 48.° N. 291

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 22 ottobre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le navi inglesi partecipano alla battaglia nelle Fiandre

Le trattative fra Roma e Vienna per le mine in Adriatico

LA BATTAGLIA DELLE FIANDRE

Il terreno in cui si svolge

CALAIS, 21. — *Fino ad ieri nulla che rassomigli ad una azione generale è avvenuto.*

Si sono avute solo scaramuccie. I tedeschi si sono accontentati di far riposare le loro truppe e di portare rinforzi e mandare aviatori in ricognizione in ogni direzione.

Il terreno dove si svolge la battaglia delle Fiandre è perfettamente piatto e sabbiosoli intersecato da canali. I tedeschi, i quali, se vogliono avanzare, debbono combattere allo aperto e senza l'aiuto della loro artiglieria pesante, a causa della natura del paese che è estremamente difficile per le operazioni di un esercito di invasione, non potranno certamente fare nulla.

30 mila tedeschi

LONDRA, 21. — *Tutte le notizie sugli avvenimenti dell'estrema ala sinistra degli alleati alla destra dei tedeschi, arrivano dall'Olanda.*

Esse dicono che 17 treni di feriti tedeschi furono portati ieri a Bruges dal fronte della linea Ostenda-Dixmunde.

Si dice che i tedeschi occupino con 30.000 uomini le coste fra Ostenda e Newport, dove stanno scavando trincee.

Secondo un altro dispaccio i tedeschi hanno fortificato Ostenda tanto dalla parte del mare, quanto dalla parte interna.

Secondo queste notizie, i tedeschi sono pieni di ansietà a causa delle cattive notizie che giungono dal nord della Francia. Tutte le truppe tedesche disponibili nel Belgio, sono ora mandate in furia verso la linea del fuoco. Un'ultima notizia aggiunge che i tedeschi incominciarono il trasporto delle truppe dal teatro orientale al teatro occidentale.

Tutte queste informazioni, naturalmente, debbono essere accettate con riserva.

Le navi inglesi partecipano alla lotta

BERLINO, 21. — *Il grande Stato maggiore comunica dal grande quartier generale 21 ottobre mattina:*

« Sulla riva del canale dell'Yser le nostre truppe sono ancora impegnate in un violento combattimento.

« Il nemico faceva appoggiare la sua artiglieria dal mare dal nord-ovest di Nieuport. Una torpediniera inglese è stata messa fuori di combattimento della nostra artiglieria.

« I combattimenti all'ovest di Lilla continuano.

« Le nostre truppe sono passate anche colà all'offensiva ed hanno respinto in parecchi punti il nemico, ed hanno fatto circa duemila prigionieri inglesi e preso parecchie mitragliatrici. Sul teatro della guerra orientale nessuna decisione ». (Stefani)

I tedeschi vengono respinti

PARIGI, 21. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

« Nella giornata di ieri gli attacchi del nemico furono particolarmente violenti su Nieuport, Dixmunde e La Bassée. Tutti furono respinti con estrema energia dagli alleati dovunque.

Altrove la situazione non presenta combiamenti notevoli. (Stefani)

La banca dell'impero tedesco si è servita dei giornali per la requisizione dell'oro

BERLINO, 21. — Per fare affluire alla Banca dell'Impero e vincere la riluttanza del pubblico a privarsi dei risparmi messi da parte allo scoppiare della guerra, si è ricorso in vari luoghi di provincia a questo espediente: i giornali fissarono premi di alcuni marchi per chi, venendo a cambiare oro in carta moneta, toccasse una determinata cifra.

Il successo fu sorprendente.

Il giornale *Plauen* potè consegnare alla Banca dell'Impero 240 mila marchi in oro, la *Neues Nachrichten* di Kiel 400 mila, la *Neuste Nachrichten* di Brunswick 600 mila. La maggior cifra fu raggiunta dalla *Allgemeine Zeitung* che versò finora alla Banca dell'Impero 1.600.000 marchi.

Il colera in Austria

VIENNA, 21. — Ieri due casi di colera sono stati constatati a Vienna, tre in Moravia, uno nella Slesia e novanta in Galizia. Tranne un caso a Vienna, i colpiti sono militari. (Stef.)

La confisca dei beni delle società e dei privati austriaci e tedeschi residenti in Francia

BORDEAUX, 21. — *E' noto che il ministro di grazia e giustizia Briand ordinò, con recente circolare, la confisca di tutti i beni mobili ed immobili appartenenti a società di commercianti ed agricoltori tedeschi ed austro-ungarici, residenti in Francia.*

L'applicazione del decreto procede qui su vasta scala; ora si è deciso di estendere il decreto stesso anche a tutti i privati appartenenti a nazionalità nemiche, che abitavano in Francia fino alla dichiarazione di guerra.

La morte d'un patriotta rumeno

BUCAREST, 21. — L'ex-primo ministro Demetrio Sturdza di Miclanseni è morto oggi. Era nato nel 1833 e spese la lunga vita in servizio della patria come uomo politico e scrittore. Apparteneva alla schiera degli uomini insigni che era alla testa del movimento per l'indipendenza della Romania.

La guerra in Galizia

volge in sfavore degli austriaci

ROMA, 21. — *L'addetto militare dell'ambasciata russa ricevette il seguente telegramma da Pietrogrado:*

« Nessun cambiamento essenziale si segnalò il 19 ottobre.

« Le truppe russe parte si trovano in stretto contatto col nemico, parte combattono sul fronte che va dal fiume Bzoura, da un lato, al fiume Stryj in Galizia, e dall'altro fino alla frontiera della Prussia orientale.

« A sud di Przemysl le nostre truppe continuano a fare prigionieri in massa.

« Un intero battaglione austriaco si arrese con tutti gli ufficiali e tutte le mitragliatrici ». (Stefani)

VIENNA, 19. — *Le operazioni in Galizia seguono sempre poco fortunate per gli austriaci e si nota infatti che i giornali stanno preparando l'opinione pubblica alle continue disfatte.*

Si va, infatti, ripetendo con molta insistenza, che le posizioni occupate dai russi sono fortissime e che saranno necessari gravissimi e nuovi sacrifici per costringere il nemico a retrocedere. In questo senso la Reichspost *e la* Zeit *continuano ad aumentare la preoccupazione del pubblico, il quale vede arrivare ogni giorno treni carichi di feriti.*

28 UFFICIALI E 213 MARINAI periti nell'affondamento del "Takichiho"

TOKIO, 21. — (Ufficiale) — *L'incrociatore Takachiho urtò contro una mina, durante una ricognizione.*

Parecchie controtorpediniere accorsero immediatamente in suo aiuto, ma l'incrociatore affondò rapidissimamente.

L'oscurità rese difficile il salvataggio.

Sono periti nelle acque ventotto ufficiali, ventiquattro sott'ufficiali e centottantanove marinai.

Un tifone distrusse i pontoni da sbarco a Kiao Ciao; venti marinai giapponesi perirono.

Il «Takatscibo» era un incrociatore corazzato che serviva da nave scuola. Costruito nel 1885, spostava 3700 tonnellate ed era armato con 8 cannoni da 15 cent. di calibro, 2 da 5.7 e 6 da 4.7.

L'occupazione delle isole Marianne e Caroline

TOKIO, 21. — *Secondo dichiarazioni del ministro della marina, i giapponesi avrebbero occupato, per ragioni militari, le isole Marianne, Marshall e Caroline orientali e occidentali.*

Una torpediniera tedesca distrutta nel golfo di Kiao-Ciao

TOKIO, 21. — (Ufficiale) - *La torpediniera tedesca «S90» partita da Tsing-Tao col favore della notte, venne trovata distrutta sulla costa, a 60 miglia a sud di Kiao Ciao.* (Stefani)

La guerra dei sottomarini nelle acque della Danimarca

PARIGI, 21. — *Si ha da Copenaghen, 20: — Nel pomeriggio un sottomarino di nazionalità sconosciuta, lanciò due torpedini contro il sottomarino danese Haynanlen, battente bandiera danese, che manovrava alla superficie dell' acqua, alla velocità di cinque nodi, nelle acque internazionali, fra Nakkehoved sulla costa del Seeland e Kullenk della Svezia. Nessuna torpedine raggiunse il segno. Un altro sottomarino, pure di nazionalità ignota, fu veduto nel pomeriggio di ieri al faro di Hakkhoved. Una torpedine esplose sulla spiaggia in vicinanza del faro.*

Questi fatti il governo danese porta a cognizione dei paesi belligeranti.

Un vapore inglese affondato sulla costa di Norvegia

BERLINO, 21. — *Il* Wolff Bureau *ha da Cristiania:*

« Si annunzia da Stavanger che il piroscafo inglese Glitre Salvesen della Leilh Linie a dodici miglia marittime dalla costa norvegese è stato affondato da un sottomarino tedesco.

L'equipaggio fu salvato. (Stefani)

Un piroscafo germanico affondato nel Mare del Nord

LONDRA, 21. — *Si annunzia da Harwick che il piroscafo Postdam che recavasi dall'Olanda in America, urtò in una mina nel Mare del Nord. Il bastimento andò perduto.* (Stefani)

La comparsa di una flotta anglo-francese davanti a Beyrouth

VIENNA, 20. — *Il* Neues Wiener Journal *ha da Costantinopoli che si conferma che una parte della flotta anglo-francese è comparsa davanti a Beyrouth, ciò che produsse grande inquietudine nei circoli dirigenti. Il passo della Francia e dell'Inghilterra è considerato dal Governo turco come una provocazione. Da parte della Turchia sono state prese contromisure per proteggere la costa dell'Asia Minore.*

Andremo a Vallona?

I giornali che hanno lanciato la grande notizia, dicono che la spedizione si farà al più presto — essendo stato già preparato il lavoro diplomatico e tutto l'altro, dicono essi, pienamente favorevole.

Altri giornali, pur prevedendo la necessità dell'occupazione, nel caso che il Governo epirota si accingesse ad occuparla per conto del Governo di Atene, non credono che la preparazione diplomatica, la quale è necessaria quanto quella militare, sia finita. Vi sono delle cancellerie europee che solievano dubbi e forse opposizioni; e si può immaginare quali sono.

E' noto che Essad Pascià, con un improvviso voltafaccia, si è fatto patrocinatore di un principato albanese sotto l'alta sovranità ottomana; e si sa che dietro la sovranità ottomana lavora la diplomazia tedesca. Il grande vecchio Dio teutonico va a braccetto con Allah per suscitare rivolte e imbarazzi ai nemici della Germania ed anche, se capita l'occasione, ai neutrali che non si prestano a servire la politica del Kaiser.

Questo accenno basta a provare che l'opera diplomatica per Valona è piuttosto difficile.

D'accordo con quanto scrivemmo noi ieri, l'autorevole corrispondente del *Corriere della Sera* oggi dice:

« La soluzione creduta facile ha pertanto le sue difficoltà e non lievi; e le difficoltà implicano un impegno da parte dell'Italia che specialmente in questo momento la distrarrebbe da altri compiti maggiori e la farebbe impigliare in un lavoro che non risponde oggi ai suoi obbiettivi preminenti.

« Non bisogna dimenticare che noi fummo in prima linea alla Conferenza di Londra quando si trattò di determinare la figura e i confini dell'Albania, e che il giorno nel quale noi, senza un'assoluta necessità impellente, occupassimo un punto dell'Albania, sia anche per ragioni transitorie, daremmo pretesto ad altri di occupare altri punti o regioni: ci faremmo, cioè, promotori, sia pure senza volerlo, della dissoluzione dell'Albania che abbiamo voluta. Conviene a noi questo passo? Non crediamo.

Nelle attuali condizioni, per garantire la tranquillità di Valona e della rada è bastata finora la presenza delle nostre navi; — e potrà bastare meglio se i signori Zographos e Venizelos si metteranno seriamente d'accordo, da buoni levantini, nel proposito di non stendere le mani in casa d'altri — proposito savio e senza dubbio anche utile per ambedue.

Il comunicato che la Legazione ellenica a Roma si è affrettata a fare ieri, prelude probabilmente a questa saviezza e non renderà necessario — per ora almeno — alcun nostro sbarco. *Esso contenute non hanno sempre trovato riscontro nella realtà e come le raccomandazioni del Governo ellenico non sono state sempre tenute nel debito conto da Zographos, per quanto riguarda l'Epiro, dice:*

« Se domani Zographos, con un colpo di testa, occupasse Valona e la Grecia, a sua volta, si annettesse i territori occupati in Epiro, l'Italia verrebbe per ciò ad essere danneggiata nei suoi più vitali interessi.

« L'Italia deve pensare anche ai profughi mussulmani, che corrono sempre il pericolo di essere massacrati.

« A questo proposito, poichè è assolutamente escluso che l'Italia pensi a spedizioni militari in Epiro o comunque nell'interno dell'Albania, noi crediamo — prosegue il Giornale d'Italia *— che il Governo italiano non si opporrebbe se il Governo di Atene credesse di prendere, a favore delle popolazioni di Argirocastro, così vicine ai suoi confini, quelle misure che il Governo dell'Epiro si è dimostrato incapace di adottare. »*

Un nuovo avvertimento ai giornali di non propalare notizie di carattere militare

ROMA, 21. — *La «Stefani» comunica:*

In seguito alla diffusione di notizie riguardanti pretesi preparativi di operazioni militari, il Presidente del Consiglio diresse ai Prefetti una circolare perchè richiamino nuovamente la attenzione dei direttori e dei corrispondenti dei giornali sulle disposizioni del Codice penale, vietanti la propalazione di qualsiasi informazione di carattere militare, prevenendoli che in caso di trasgressione si procederà senz'altro alla denuncia di essi all'autorità giudiziaria.

Conviene mantenersi tranquilli

TORINO, 21. — Gayda telegrafa alla «Stampa»:

« Ieri ed oggi alcuni giornali hanno annunciato come già avvenuto lo sbarco italiano a Valona. La notizia è stata, come doveva essere, smentita. Lo stato del problema, oggi, è tale che una occupazione italiana di Valona potrebbe essere probabile ed imminente, e questi giornali hanno tentato di anticipare la notizia per potere essere i primi a lanciarla. Un tale giuoco può essere pericoloso anche ai più elementari interessi dell'Italia. Conviene mantenersi tranquilli ed accontentarsi di essere esatti, di seguire ed esporre gli avvenimenti quali si svolgono nella realtà.

« Se qualsiasi altra potenza, all'infuori dell'Italia, si occupasse dell'Albania e vi intervenisse, essa, come belligerante, verrebbe a violare la neutralità del nuovo Stato, e darebbe pretesto a tutti gli altri paesi, soprattutto al Montenegro, alla Serbia, alla Grecia, ad intervenire alla loro volta, distruggendo in un baleno l'Albania, chè le Potenze vogliono invece mantenuta quale è oggi, fino alla risoluzione della guerra europea. Solo un intervento dell'Italia neutrale può, adunque, salvare la situazione.

« Lo Stato di Valona può essere durevolmente garantito solo con una occupazione italiana, mentre le coste albanesi possono essere sorvegliate contro lo sbarco di armi con qualche crociera di poche unità della flotta italiana. In questi termini si presenta adunque oggi il problema di Valona. Vi è da sperare che il nostro Governo, senza precipitare gli eventi, sappia valorizzare la sua posizione di Stato neutrale, che può già oggi, senza un immediato intervento nel grande conflitto europeo, assicurare e chiarire qualche suo interesse adriatico.

« La prudenza del Governo italiano non deve significare nè indizio di irresoluzione, nè impossibilità, nè rinunzia a far valere, quando sarà tempo, quelli che, secondo la comune definizione, sono i nostri interessi ».

Sulla via d'un componimento fra l'Italia, i greci e gli epiroti

ROMA, 21. — *Il* Giornale d'Italia, *commentando il comunicato di ieri della Legazione ellenica circa gli intendimenti della Grecia verso l'Albania, dopo avere espresso il compiacimento per le esplicite dichiarazioni fatte dal comunicato stesso, notando come, per altro, le affermazioni in*

IL MIN. ZUPPELLI ALL'OPERA

La sua relazione al cons. dei ministri

ROMA, 21. — L' ultima riunione dei ministri, che durò alcune ore, fu dedicata (come si viene ora a sapere) all'esposizione che il generale Zuppelli, nuovo ministro della Guerra, ha fatto ai colleghi di un vasto piano, che integrando la preparazione immediata dell'esercito per una eventuale entrata in conflitto, dia un assetto completo e largo alle nostre forze di terra, non solo per le circostanze presenti, ma anche per l'avvenire. Sembra che il generale Zuppelli sia stato ascoltato dai colleghi, con il più grande interesse e ne abbia suscitato il consenso unanime. L'esposizione chiara e precisa dello stato attuale dell'esercito in rapporto a ciò che si potrà fare a raggiungere nei pochi mesi di preparazione di cui ancora si possa disporre, è stata dal generale Zuppelli felicemente integrata con altre vedute dai limiti più vasti, secondo le quali il lavoro di oggi per mettere in piena efficienza le forze di cui attualmente si può disporre non rimarrà come un solo sforzo utile a fronteggiare le circostanze attuali in modo che a cose finite, ove si voglia pensare di nuovo e seriamente all'esercito, bisogni ricominciare da capo. Invece lo sforzo attuale diretto in quel senso, che lucidamente il generale Zuppelli ha esposto ai colleghi, servirà domani come base allo ulteriore sviluppo ed alla migliore organizzazione di una più grande e valida armata. Il generale Zuppelli, insomma, ha mostrato come si possa conciliare il lavoro affrettato e temporaneo di una febbrile preparazione, con i più larghi piani di un assetto definitivo e valido del nostro esercito. I chiari criteri e la lucidissima esposizione dei mezzi per raggiungere i fini suddetti, hanno rivelato — a quanto viene riferito — ai colleghi del Gabinetto, nel generale Zuppelli, una personalità capace di imprimere ai suoi atti un carattere di felice iniziativa.

A proposito dei provvedimenti militari telegrafano da Roma, 20, alla «Sera»:

« Al Ministero della Guerra si lavora con grande alacrità alla preparazione bellica del nostro esercito.

« Già vi dicemmo che non appena effettuato il già disposto congedamento della classe 1889 si sarebbe provveduto al congedamento dei richiamati della classe 1890. Siamo ora in grado di aggiungere che questo provvedimento sarà effettuato verso il 15 gennaio p. v. e che nel tempo stesso si disporrà il congedamento della classe 1891. Ma per non diminuire l'effettivo contingente sotto le armi, sappiamo essere in corso disposizioni per la anticipata chiamata alle armi alla stessa data del 15 Gennaio p. v. di tutta la classe 1895 ed all'uopo si impartiranno le opportune disposizioni ai consigli di leva affinchè siano sollecitate le relative operazioni di loro competenza.

Crediamo anche di potervi dire, per nostre speciali informazioni, che il nuovo Ministro della Guerra si propone di presentare all'approvazione del Consiglio dei Ministri un disegno di legge per aumentare a tre anni la ferma della cavalleria essendosi dimostrata la necessità di disporre per ogni evenienza di un più largo contingente delle armi a cavallo debitamente istruite.

Al Ministero della Guerra sono anche a buon punto gli studi per aumentare ad un anno il periodo di permanenza sotto le armi della seconda categoria la quale ha sinora goduto di privilegi non certamente in armonia con la forma democratica del nostro reclutamento il quale comporta un'equa distribuzione tra tutti i cittadini dell'onere del servizio militare.

Questa riforma verrà anche ad aumentare notevolmente l'efficienza numerica del nostro apparecchio militare in caso di bisogno.

Anche la terza categoria, che da un pezzo, non era stata più chiamata alle armi, nemmeno per un brevissimo periodo sarà invece richiamata per subire un rapido corso istruttivo di un paio di settimane come si faceva qualche anno fa.

Allo scopo inoltre di poter disporre di tutti gli ufficiali in servizio attivo sappiamo che il ministro Zuppelli intende di abolire i cosidetti comandi presso gli uffici militari a cominciare dagli ufficiali comandati presso il Ministero della Guerra, i quali saranno restituiti senz'altro ai rispettivi reggimenti.

Un'ultima disposizione sarà adottata infine dal nuovo ministro della guerra ed è quella di invitare con apposita circolare tutte le autorità militari ed esigere dai propri dipendenti la più inflessibile disciplina, imponendo la precisa e letterale applicazione dei regolamenti militari in vigore. Questa circolare, di cui possiamo darvi l'annuncio, farà certo la migliore impressione in tutto l'esercito i quali desiderano che il nostro esercito risponda, anche per virtù militari, agli alti fini del suo ufficio di difensore della Patria.

Un'altra banda dispersa

BENGASI, 21. — *Ieri una carovana di rifornimento venne assalita presso Bu Marian da una banda di 250 ribelli che vennero respinti. I ribelli condussero via dodici morti, fra cui il fratello dell' ex-capo della Zavia di Bengasi. Le perdite nostre sono sei morti ed otto feriti.* (Stefani)

Un violento incendio a Tripoli distrugge i depositi della Società Sicilia

TRIPOLI, 21. — Un violento incendio distrusse questa notte tre depositi della Società Sicilia.

Il solerte e pronto intervento delle truppe e di una compagnia del Genio civile colle pompe automobili è riuscito a domare, dopo due ore di lavoro, il fuoco, ed a impedire la completa distruzione dei padiglioni destinati agli uffici del deposito merci.

Si ignora la causa dell'incendio. I danni sono imprecisati.

Il governatore e le autorità civili e militari si recarono sul luogo del disastro.

Nessuna vittima. (Stefani)

Una commissione militare in America a fare gli acquisti per l'esercito

ROMA, 21. — Si annuncia la partenza di una Commissione di sei ufficiali superiori del Commissariato, presieduta da un generale, diretta nella America del Nord. Essa è incaricata di fare acquisti diretti per il nostro esercito. Si dice anche che nei contratti per il trasporto delle mercanzie necessarie all'esercito nostro dall'America all'Italia, mentre sono ammesse le navi delle Potenze marittime neutrali d'Europa, è fatta eccezione per le navi battenti bandiera greca.

I volontari italiani all'Ordine del giorno per un attacco alla baionetta

NIZZA, 21. — Ad una famiglia italiana residente a Nizza, che desiderava di non esser nominata, è giunto un biglietto di un suo congiunto, partito volontario nella Legione straniera col grado di sergente maggiore, nel quale annuncia che gli italiani all'assalto alla baionetta si sono battuti come leoni, tanto da essere posti all'ordine del giorno dal loro comandante. Essi inflissero gravissime perdite al nemico: ma anche gli italiani ebbero un sensibile numero di morti e feriti.

Una nuova minaccia austro-tedesca contro l'esportazione italiana dei fiori?

SANREMO, 21. — Corre qui insistente la voce che i Governi tedesco ed austriaco avrebbero minacciato di chiudere nei centri principali dei due imperi il mercato italiano dei fiori nel caso che il Governo italiano non consenta e vietare l'importazione francese dei fiori francesi. La notizia desta grande impressione tra i nostri floricultori.

La rappresentazione di 'Canapone' proibita a Milano

MILANO, 21. — Questa sera la Compagnia del Teatro vernacolo toscano doveva rappresentare il « Canapone » di Novelli, che fu già dato con successo per una quindicina di sere a Firenze. Il lavoro, come è noto, mette in scena la fuga del Granduca di Toscana.

Il prefetto di Milano all'ultimo momento ha ritirato alla compagnia il copione ed ha vietato la rappresentazione.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

L'attività della Giunta - Beneficenza - Per notizia

Ci scrivono 21 (n):

Ieri la Giunta municipale si è convocata e fra gli affari discussi fu per quello dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi, che ha sollevate tante proteste.

Il parere della Giunta tende alla rettifica dell'orario vigente, nel senso di una uniformità equa e consentanea alle esigenze locali.

Ecco il testo della importante deliberazione della Giunta Municipale presa alla seduta di ieri in riguardo all'orario degli esercizi pubblici:

Visto il Decreto Prefettizio 15 corrente che stabilisce un nuovo orario di apertura e chiusura degli esercizi pubblici sia del Capoluogo che delle Frazioni;

Ricordata la propria delibera 7 settembre u. s. che merita di essere in parte modificata per ciò che riguarda la distinzione degli orari;

Visto che l'orario stabilito sia per l'apertura che per la chiusura degli esercizi pubblici non è conforme a quello proposto dalla giunta che meglio d'ogni altro conosce i bisogni e le esigenze del paese, e che esso fu fatto in ispregio del disposto di cui all'articolo 56 della legge di P. S. modificato dalla legge 9 giugno 1913 N. 619 e confermato dall'articolo 3 della legge 8 luglio 1911 n.o 619 e confermato dall'articolo 3 della legge 9 giugno 1913 N. 632 in quanto l'Illustrissimo signor prefetto può stabilire norme «generali» per la provincia e l'orario massimo non già gli orari particolari ad ogni Circondario la competenza per quali spetta, sempre all'Autorità locale di P. S. d'accordo colla Giunta comunale;

Ritenuto — che Cividale, per le sue condizioni topografiche (essendo capolinea di rete ferroviaria — sbocco commerciale di una vastissima zona e presidio di un forte contingente di truppa) non è a paragonarsi ad altri Comuni della Provincia;

— che nessun altro capoluogo del Friuli ha un transito uguale a Cividale di carriaggi e forestieri che per la maggior parte sono costretti a far qui sosta nella notte e nelle prime ore del giorno — onde la ristretta limitazione d'orario grave danno arreca non solo al pubblico ma anche agli stessi esercenti che si vedono senza giustificate ragioni tolto un sicuro reddito e messi per giunta in condizioni di iniqua disparità fra loro;

— che l'orario d'apertura va modificato sia nei riguardi dei nostri mercati, che grave danno ne risentirebbero, sia della truppa;

— che in tutti i modi la differenza fra alberghi (chiusura ore 23) ed osterie, locande e trattorie con alloggio (chiusura ore 22) è del tutto fantastica e non ha alcuna base nella realtà; anzi il passaggio con carri specialmente di notte viene compiuto da persone di modesta condizione che non possono certamente, per soddisfare i loro bisogni, accedere agli alberghi ed alle trattorie, ma devono limitarsi a ricorrere alle più modeste osterie e vendite di vino;

Considerato — che il provvedimento per di più non serve affatto allo scopo che si propone la competente autorità, dacchè non si combatte l'alcoolismo coll'anticipare la chiusura degli esercizi, essendo di palmare evidenza che gli ubbriaconi e gli alcoolisti hanno tutto agio di sfogare il loro vizio nelle ore del giorno; ma si combatte invece colla istruzione e colla educazione; mentre contro gli esercenti in cui si constatino manchevolezze morali o d'ordine pubblico si possono prendere provvedimenti speciali;

— che d'altronde per impedire a qualche isolato impenitente bevitore di soddisfare nelle tarde ore il suo vizio, non è giusto e non è logico imporre restrizioni che portano danno materiale ad un rilevante numero di onesti esercenti che pur pagano i tributi diretti ed indiretti al Comune, alla Provincia ed allo Stato, e portano pure dissesto alle tradizionali abitudini di questo Capoluogo;

— che infine il lamentato provvedimento suscita le vive proteste di tutta la cittadinanza, proteste che assunsero anche il carattere di una certa gravità e che in seguito potrebbero degenerare in atti di violenza se non si pone riparo sollecitamente;

Per tutti questi motivi:

La Giunta Municipale

Fa viva istanza all'Ill.mo signor prefetto affinchè si compiaccia modificare l'orario degli esercizi pubblici di Cividale e Frazioni, in modo più equo e rispondente alle particolari necessità del luogo, cioè fissando il seguente orario:

a) per le frazioni: inverno; apertura di tutti gli esercizi ore 5, chiusura ore 22 — Estate: apertura ore 5, e chiusura ore 23.

b) per la città: inverno apertura di tutti gli esercizi ore 5, chiusura ore 23. — dei soli caffè ore 24 — Estate: apertura ore 4, chiusura ore 23, dei soli caffè ore 24.

Sembra che in argomento interverrà anche l'Unione Commercianti, Esercenti e Industriali come rappresentante della classe.

✱ L'egregia signora Vuga Pilosio Giacomina, per onorare la memoria della defunta cognata Pilosio - Gortani Anna, ha offerto al Ricovero lire 10. — Il signor Gaggia Riccardo ispettore daziario ed impiegati di Palmanova in morte di Mulloni Maria di Geremia, ha mandato alla Congregazione di Carità lire 3.50.

L'Istituto beneficato ringrazia.

✱ L'attuale ministro della guerra generale Zuppelli, ha qui un parente nella persona di mons. canonico Mantelli, e ci consta che tempo fa fu a visitarlo.

In grado di parentela prossima o lontana, detto monsignore è pure parente del valoroso generale Caneva.

Da MANZANO

Lavori dell'acquedotto Poiana - Per la disoccupazione - Agitazione degli esercenti

Ci scrivono 21 (n):

Sono principiati finalmente anche in questo Comune i lavori dell'acquedotto Poiana e facciamo affidamento che l'impresa saprà disporne l'esecuzione in tutto il territorio in modo che gli operai disoccupati abbiano impiego per tutta la stagione invernale.

✱ Finora il Comune ha speso oltre 800 lire per dar lavoro agli operai che rimpatriarono dall'estero.

✱ Un vivo malcontento ha prodotto nella classe degli esercenti e nel pubblico la limitazione dell'orario di chiusura degli esercizi pubblici e numerose proteste fioccano al Municipio.

Invero quantunque la restrizione sia lodabile, è troppo il pretendere che i cittadini abbandonino l'unico ritrovo abituale della campagna alle ore 9 di sera.

E' sperabile che il R.o Prefetto saprà accomodare le cose.

Da SEDEGLIANO

Visita del deputato

Ci scrivono 21 (n):

L'on. Deputato del Collegio co. di Caporiacco venne nel pomeriggio di oggi ricevuto in Municipio dal Sindaco dottor Miroli e dal segretario.

La sua visita aveva lo scopo di assumere informazioni sulle condizioni dei rimpatriati e sui bisogni del Comune.

Il signor Sindaco non gli nascose che anche qui sono risentite le conseguenze della disoccupazione alle quali pertanto si fece fronte nel miglior modo possibile e si raccomandò vivamente per ottenere dallo Stato gli aiuti promessi.

L'on. Deputato si informò dei lavori che il Comune avrebbe in progetto di eseguire e rassicurò il suo appoggio per facilitare le sollecite approvazioni delle Autorità, onde conseguirne i mezzi.

Era accompagnato dal signor Sindaco di Maiano.

Da TREPPO GRANDE

Paciaffio ed il censimento

Ci scrivono 21 (n):

Gio. Batta Di Giusto, detto Burel, e meglio inteso col sopranome di Paciaffio... ha fatto fiasco e grida vittoria!...

Il censimento straordinario per il riparto dei Consiglieri da lui voluto, e di cui si era fatto profeta, ha portato alle seguenti cifre:

Riparto Treppo Grande — abitanti N. 1788 — Riparto di Vendoglio abitanti N. 1801 — Differenza N. 13.

Dunque? la vostra «gaff» è stata enorme. Ed io credetemi, ho pieno convincimento che nelle prossime elezioni amministrative sarete il rappresentante della vostra frazione!

E' vero che vi fate tanto bello con lo scopo delle elezioni?

Quanti pensieri gentili, quante idee alate pervadono la mente di un buon elettore all'avvicinarsi.... delle elezioni!

Da PORDENONE

La protesta degli esercenti - Teatro Roma

Ci scrivono 21 (n):

Nel pomeriggio di oggi, al Salone Cojazzi convennero numerosi esercenti per protestare contro il decreto prefettizio della limitazione degli orari.

I convenuti, tra i quali figurava l'avv. G. Ellero, votarono il seguente ordine del giorno:

«Gli esercenti di Pordenone, frazioni, sobborghi e circondario, riunitisi in assemblea al Salone Cojazzi oggi 21 ottobre:

— Preso in esame l'ordine 15 ottobre corrente del Sottoprefetto di Pordenone limitante l'orario d'apertura e chiusura degli esercizi.

— ritenuto che la predetta limitazione, mentre si presenta lesiva degli interessi della classe esercenti, torna di scomodità al pubblico e inadeguata al fine propostosi; DELIBERANO — di nominare una commissione di sette membri nelle persone dei signori Mich Antonio, Luigi Figini, De Santi Giovanni, Bresin Giuseppe, Bernardis Desiderio, Pacchiega Vincenzo e Maddalena Gio. Batta coll'incarico di presentare e sostenere presso l'autorità competente i desideri della classe esercenti ai riguardi della apertura e chiusura degli esercizi».

Detta Commissione domani alle ore 15 si recherà a conferire con il Sottoprefetto.

✱ Domani sera Giovanni Grasso inizierà il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Roma. Il grande attore siciliano ormai celebre in Italia e all'estero, l'artista dall'anima di fuoco come la terra che gli diede i natali, Giovanni Grasso che sa i deliri di cento teatri, non mancherà di avere anche nella nostra Pordenone quel caloroso successo che ebbe in ogni luogo.

«Feudalismo» è il dramma che verrà rappresentato domani sera.

Da MANIAGO

Per la verità

Ci scrivono 22 (n):

Nel giornale «Il Paese» di ieri è comparso un articolo annunciante un furto avvenuto nel negozio del signor Felice Riva e un incendio verificatosi nel molino elettrico di proprietà del signor De Cecco Antonio. Per la verità dobbiamo far presente che i signori Riva e De Cecco, non risiedono in questo Comune, ove non consta che in questi giorni siansi verificati furti od incendi.

Seduta consigliare

✱ Il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di venerdì 23 corrente alle ore due pomeridiane per deliberare sopra i seguenti oggetti:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Concorso a favore della mostra bovina. (Seconda lettura).
2. Approvazione del progetto per la strada da costruire avanti al nuovo fabbricato scolastico.
3. Approvazione del mutuo di favore da contrarre per la costruzione della strada sopraindicata.

IN SEDUTA SEGRETA:

1. Domanda di Vuat Virginia per concorso del Comune nell'acquisto di un apparecchio ortopedico pel figlio. (Prima lettura).

Da CODROIPO

Altra serie di disgrazie

Ci scrivono 21 (n):

Certo Rossi Francesco di circa 25 anni della frazione di Codroipo venne preso dal carro e si produsse la frattura del quinto metatarso destro, guaribile in circa 20 giorni.

— La bambina Gasparotto Argentina di Zaccaria di anni 6 di Codroipo giuocando in cortile colle compagne cadde, riportando la frattura del terzo medio della clavicola; ne avrà anche essa per 20 giorni.

— Cordovado Maria di anni 30 lavorando in cantina cadde sopra un imbusto producendosi una ferita al basso ventre ed una forte emoraggia; guarirà in circa 10 giorni.

Vennero tutti sollecitamente medicati dal nostro egregio dottor Giuseppe Bertuzzi.

Da RIVOLTO

Statistica trimestrale

Ci scrivono 21 (n):

Ecco il movimento della popolazione del nostro comune durante il terzo trimestre del corrente anno:

NATI VIVI: Maschi 20 — femmine 32 — Totale N. 52.

NATI MORTI: maschi 2 — femmine 1 — Totale N. 3.

MORTI: maschi 5 — femmine 9 — Totale N. 14.

EMIGRATI PER ALTRI COMUNI: Maschi N. 1 — femmine 2 — Totale N. 3.

IMMIGRATI DALL'ESTERO: maschi N. 117.

Da BUIA

La mostra bovina - L'asta della strada Buia-Gemona

Ci scrivono 21 (n):

Martedì 27 corrente nel nostro Comune avrà luogo la I.a mostra bovina intermandamentale della razza macchiata rossa Friulana. Il concorso è aperto a tutti gli alleavtori dei seguenti comuni: Artegna — Buia — Colloredo di Montalbano — Magnano in Riviera — Majano — Osoppo e Treppo Grande.

Vi sono dei premi in denaro per lire 2000. — In occasione poi di detta mostra bovina, nello stesso giorno, verrà pure tenuta, sotto gli auspici della Commissione Zootecnica Friulana una rassegna di suini.

Anche a tale rassegna vengono assegnati premi in denari per l'importo di lire 200.

✱ Stamattina in Municipio ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori per la costruzione della strada Buia - Gemona che toccò al signor Piemonte G. B. (Vio).

Da SPILIMBERGO

Consiglio comunale - Una ritirata della Giunta

Ci scrivono 21 (n):

(Vivit). — Venerdì alle ore 14 seguirà una nuova seduta del Consiglio Comunale per trattare sull'oramai famoso prestito di 30.000 lire per i lavori da eseguirsi onde poter occupare gli operai disoccupati.

Ci consta come la Giunta, dopo il voto avut dal consiglio nella ultima seduta, abbia deciso di non ripresentare più la questione della costruzione della nuova strada Giordano Bruno - Scuole - Stazione.

Forse in vista che il consiglio la avrebbe nuovamente respinta (sarebbe stata la terza volta!!!) il Sindaco Colesan e compagni ritennero più prudente... ritirarsi.

Una ragazza avvolta dalle fiamme e morta bruciata!

Una mortale disgrazia accadde l'altro giorno a Paderno.

Al n. 21 di quella frazione abita la famiglia di Pietro Antonio Barbetti. Una di lui figlia quindicenne, Anna, verso mezzogiorno, stava presso al focolare, attendendo a preparare il pranzo.

Ad un tratto, inavvertitamente, le sue vesti presero fuoco ed essa rimase avvolta dalle fiamme. La ragazza cominciò a gridare, ed alle sue grida strazianti accorse il padre, che potè a stento liberare la figliuola dal terribile elemento; ma la povera ragazza si trovava ridotta in condizioni allarmantissime, quasi in fin di vita!

Venne chiamato il dottor Pascoletti che le riscontrò ustioni di prime e di secondo grado al basso ventre, nell'addome e nelle gambe.

Tutte le più amorose cure tornarono vane e la disgraziata giovanetta morì l'altro ieri fra i più atroci spasimi!

CRONACA CITTADINA

Sponsali cospicui

Ieri furono celebrati, alla Villa dei conti Deciani in Selvuzzis, gli sponsali del nobile Alessandro Del Torso con la signorina Aurelia dei conti Deciani.

Madrina della sposa era la contessa Teresa d'Attimis nata contessa Del Mestri; padrini della sposa: il conte Enrico d'Attimis ed il conte comm. Vittorio Deciani.

Padrini dello sposo: il capitano conte Giacomo di Prampero e l'avv. Urbano Cpasoni.

Gli sponsali avvennero nella più stretta intimità. Accompagnavono gli sposi la contessa Bianca di Prampero del Torso, la contessina Clementina Deciani e il conte Vittorio del Mestri.

Il matrimonio ebbe luogo al municipio di Lauzacco. Il conte Carlo Caiselli che fungeva da sindaco rivolse affettuose parole agli sposi e presentò loro la tradizionale penna d'oro.

Gli sposi sono partiti ieri per un lungo viaggio, accompagnati dagli augurii dei parenti, degli amici, di quanti in Friuli amano la bellezza e la gagliardia, che essi accoppiano in forma mirabile.

Al giovane nobile amico, Alessandro Del Torso, che così larghe e vive simpatie ha raccolto a Udine e nel Friuli con la vita di lavoro intelligente e benefico, con la passione elevata degli esercizii sportivi, nei quali ha acquistato rinomanza più che italiana, e alla di lui consorte giungano anche gli auguri del «Giornale di Udine» e dei suoi amici.

Insieme ai numerosissimi doni pervenuti da ogni parte, per l'occasione faustissima si fecero pubblicazioni storiche veramente pregevoli.

L'avvocato Urbano Capsoni, con una affettuosa lettera dedica allo sposo la pubblicazione, curata ed illustrata dal chiaro storiografo don Luigi Zanutto di un diploma del 24 ottobre 1365 col quale l'imperatore Carlo IV.o abilita M.o Lazzaro medico e Giovanni ser Zanni q. Martino Zoppo di Udine e Martino q. Giacomo de Torsi di Udine a poter ricevere feudi, giurisdizioni da qualunque principe, conte ecc. La casata patrizia «Dal Torso» era venuta in Udine dalla Lombardia sullo spirar del duecento, col suo capostipite Martino di Jacopo; ed era salita ad alta destinazione verso la metà del trecento.

Il conte Giacomo di Prampero che si occupa utilmente di studii, volti ad illustrare la storia patria diede alle stampe due interessantissime lettere del senatore co. Prospero Antonini: interessantissime, perchè (sono del luglio e dell'agosto 1859) rispecchiano i sentimenti di quel breve periodo di sconfortato dolore che seguì la pace di Villafranca; e per le notizie che offre di parecchi emigrati friulani che combatterono nella Campagna di Lombardia e si preparavano a combattere per la liberazione dell'Italia Centrale.

E' una pubblicazione questa che, oggi, in cui grandi e confidiamo fortunati avvenimenti per la patria stanno per sorgere, acquista maggior merito e decoro.

Onorificenza

Con recente decreto il signor Pietro Piussi, intraprendente negoziante di legnami e dep. Provinciale, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. — All'egregio uomo le nostre sentite congratulazioni.

Ufficio provinciale del lavoro

Il Consiglio dell'ufficio Provinciale del Lavoro è convocato in sessione ordinaria autunnale pel giorno 27 ottobre 1914 ore 13 nella sala delle adunanze delle Commissioni presso la Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Dimissioni del signor avv. Riccardo Spinotti dalla carica di consigliere.
3. Ratifica di deliberazione con la quale il Comitato Permanente, sostituendosi al Consiglio, ha proceduto al riparto della somma di lire 2000 votata dal Consiglio Provinciale a favore di quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a vantaggio degli emigranti.
4. Ratifica di deliberazione d'urgenza con la quale il Comitato Permanente, sostituendosi al Consiglio, ha deciso l'istituzione in Tarcento di un Ufficio Mandamentale del Lavoro.
5. Eventuale nomina di due membri nell'Ufficio Mandamentale del Lavoro di Tarcento.
6. Bilancio di previsione del 1915.
7. Comunicazione dell'opera svolta dal Comitato permanente a favore degli emigranti rimpatriati e degli operai disoccupati ed eventuali deliberazioni.
8. Promovimento della piccola industria.

IN SEDUTA SEGRETA:

9. Sulla conferma dell'ing. Ferruccio Allegrezze Ispettore Provinciale del Lavoro pel quinquennio 1915 - 1916.

Posti in concorso nelle manifatture dei tabacchi

E' aperto un concorso per esame a 6 posti di Volontario tecnico nelle Manifatture dei tabacchi.

I concorrenti non debbono aver superato il 28.o anno di età alla data del decreto (28 luglio 1914), e debbono essere muniti di laurea in ingegneria industriale.

Il termine per la presentazione delle domande alla Direzione Generale delle Privative in Roma scade il 1.o Dicembre 1914.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla predetta Direzione Generale od al locale Magazzino di deposito e vendita privative in Via Zanon 16.

Vendetta al fuoco

Certo De Filippo Luigi di S. Martino di Rivolto, di anni 66, aveva fatto alcuni lavori a Zuliani Sebastiano fu Giovanni abitante in via Liguria a Godia.

Il De Filippo afferma che lo Zuliani, nonostante reiterate istanze non voleva dargli alcun compenso ed egli, stanco di questi rifiuti, ieri vercò mezzogiorno recatosi in un fondo dello stesso diede fuoco a un coyone di paglia di 30 quintali.

Il vigile rurale Eugenio Niero, visto il covone che bruciava si recò subito sul luogo e, saputo che l'autore dell'incendio era stato il De Filippo, l'accompagnò alla caserma dei R. C. in Via Gemona, dove fu dichiarato in arresto e quindi rimesso all'autorità giudiziaria.

Camera di commercio

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 10, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
3. Approvazione del Bilancio preventivo del 1915.
4. Regolamento per la formazione del ruolo dei Curatori di Fallimenti.
5. Nomina del delegato Camerale nel Consiglio direttivo della Scuola serale di Contabilità in Udine per il biennio 1914 - 1915 e 1915 - 1916.
6. Nomina della Commissione per la formazione del Ruolo dei periti commerciali e industriali.

Tentato furto

L'orificeria Conti è stata oggetto di un audace tentativo da parte dei ladri. Penetrati nella cantina, scoperchiato la botola, tentarono di aprire un foro nel pavimento con un palo di ferro e un grande trapano. Ma evidentemente il tentativo non riuscì e i ladri, dopo aver bevuta una bottiglia di Nebiolo, se ne andarono. Il signor Conti, aprendo il negozio, si accorse di due grandi buche nel pavimento.

E' stata una vera fortuna che i ladri non siano riesciti, perchè, per combinazione, si trovavano gioielli per un valore importante. — Il furto fu denunciato.

Funerali

Ieri mattina ebbero luogo i funerali dell'infelice Albina Bulfoni, morta in seguito a suicidio.

I funerali riuscirono imponentissimi per il numero degli amici e congiunti intervenuti.

Banda cittadina

PROGRAMMA dei pezzi che la Banda Municipale eseguirà oggi in piazza Vittorio Emanuele dalle ore 19 e mezza alle ore 21:

1. Marcia «Ernani» Verdi.
2. Andante Sonata patetica Minuetto del Settimino — Beethoven.
3. Impressioni «Sansone e Dalila» — Saint Saens.
4. Duetto d'amore« e walzer «Faust» — Gounod.
5. Ouverture «Oberon» — Weber.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma. Si rappresenterà: «La fine della mano nera». — Impressionanti scene drammatiche della vita criminale, ricche di situazioni tragiche, immaginose, suggestive. — Farà seguito la scena comica: «Le vacanze di Gontran». — Le rappresentazioni incominciano alle ore 18 (6. POM.)

ARTE E TEATRI

"L'onorevole di Campodarsego" al Minerva

Con generale compiacenza fu riudita ieri sera al Teatro Minerva la compagnia veneziana di Ferruccio Benini.

Alla vecchia commedia del Pilotto, il pubblico mostrò ancora apprezzare le facili arguzie, l'umorismo della piccola vita provinciale, ed il gaio chiecchierio veneto.

La signora Zanon Paladini fu una impareggiabile Eufemia, la moglie bisbetica dell'allegro conte di Campodarsego, Albano Mezzetti.

La signora Seglin, il Di Gregorio, il Paluello, e tutti gli altri costituiscono un'insieme ben affiatato per queste genere di teatro dialettale.

Questa sera si darà «Sior Todaro Brontolon» del Goldoni.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

denunziarmi. Non lo fece per ragioni che ignoro, sicchè formai il piano di ripigliargli quel portafoglio che non aveva voluto restituirmi. Mi son lasciato dunque pedinare, l'ho attirato in un sito appartato, e una volta là, gli sono saltato addosso, gli ho strappato il portafoglio e mi son dato alla fuga.

— Bella azione!

— Lo so è una cattiva azione, ma ne fui ben punito.... le lettere non c'erano più.

— E del portafoglio cosa ne faceste? domandò il signor Robergeot.

— L'ho ridotto in frantumi, dalla rabbia, e ne ho sparsi i pezzetti strada facendo; quindi rincasai. Ero in preda alla costernazione più terribile: che n'era stato di quelle lettere? Non ne sapeva nulla neanche ora; ma siccome non hanno firma, nessuno scoprirà la donna che le scrisse. Io l'ho già veduta ed avvertita dello stato delle cose. Essa ha preso le sue misure per non venire molestata. Dargental non è più da temersi, e suo marito non ricevendo più lettere anonime, finirà col calmarsi. Anzi si è già calmato.

— Vi dimenticate che i suoi emissari devono avergli reso conto della loro spedizione ed avervi designato alla sua vendetta.

— Costoro non mi conoscono se non di vista. Nelle vicinanze di Montrouge conosco una casa con due uscite. V'entrai da una parte e ne uscii dall'altra. Così gli sono sgusciato di mano ed essi rimasero con un palmo di naso. E ormai li sfido di trovarmi mai più.

Il cancelliere scriveva; il giudice ascoltava e dall'aria del volto si vedeva bene che compassionava la pazzia di quell'uomo che credeva aver posta la sua amante — la sua complice forse — al riparo delle ricerche, perchè aveva fatto perdere le proprie traccie alle spie del marito.

— Avete altro da dire? — chiese il giudice.

— Nient' altro signore — rispose freddamente lo sconosciuto. — Non resta altro che a farmi chiudere in prigione.

— Ed è quanto farò non appena avrete adempiute talune indispensabili formalità, colle quali avrebbe dovuto cominciare questo interrogatorio. Le vostre deposizioni furono talmente improvvise, che dimenticai perfino di di domandarvi nome, età, professione, domicilio.

— Credevo aveste compreso che era inutile chiedermi indicazioni che non poteva darvi.

— Come! non potete?

— Nossignore. Sarebbe un tradire il segreto che non m'appartiene. Se vi dicessi chi sono, allora sapreste subito chi è colei che voglio salvare.

— E voi supponete che il vostro diniego mi impedisca di constatare l'identità vostra? Vi fate una falsa idea dei mezzi di cui dispongo... Sappiate allora che i vostri connotati saranno affissi per tutto e pubblicati nei giornali. Sarete posto a confronto con tutti i poliziotti di tutte le sezioni. Eppoi, voi non siete un vagabondo qualunque avete una posizione nel mondo e abiterete pure in qualche luogo. Avrete dei parenti, degli amici, delle relazioni... la vostra scomparsa non passerà liscia e qualcuno verrà a reclamarvi o prima o poi...

— Non credo, rispose scetticamente l'uccisore di Dargental.

— Non fosse altro la vostra ganza....

— Lei meno d'ogni altro. Sa ch'io mi sacrifico per essa ed ha accettato il sacrificio.

— Benissimo! Faremo a meno di costei. Voi dunque sperate di finire come Campi che venne giustiziato senza che se ne potesse sapere il nome vero. Ma il caso vostro non è lo stesso.

— Lo so.... e morrò anche diversamente... ma nondimeno ignoto.

— Avete dunque cambiato parere? riprese il magistrato. Momenti fa vi dichiaravate pronto a firmare il vostro interrogatorio. Con quale nome lo firmerete voi dunque?

— Mi sono spiegato male. Son pronto a riconoscere in scritto, in calce al processo verbale, che quanto dissi è la pura e spontanea verità, ed avrei potuto apporvi il primo nome capitatomi alla memoria: ciò non aggiungerebbe nulla alla confessione fatta. Del resto questi signori l'hanno udita, e saranno sempre là per far fede dell'esattezza dell'interrogatorio.

Il giudice istruttore capì che bisognava venire ad una conclusione.

— E sia! V'interrogherò di nuovo quando avrete più maturamente riflettuto. Intanto potete scrivere la vostra dichiarazione, dopo aver letto il processo verbale.

Lo sconosciuto s'alzò, s'avvicinò al tavolino del cancelliere, intinse la penna e scrisse abbasso dell'ultimo foglio, questa nota breve, ma chiarissima:

«Dichiaro di persistere nelle mie confessioni, fedelmente registrate qui sopra; cioè di aver solo e di spontanea mia volontà ucciso Pietro Dargental; che nessuno mi spinse a commettere quel delitto e che nessuno ne conosceva l'autore prima della deposizione da me fatta dinanzi al signor giudice d'istruzione e ai due testimoni dei quali ignoro i nomi».

E porse il foglio al signor Robergeot che vi dette un'occhiata e disse:

— Va bene: adesso sarete condotto in segreta.

L'individuo indietreggiò di tre passi s'addossò alla parete del gabinetto, si introdusse la mano nella tasca del «paletot» e ne trasse un oggetto che strappò al giudice un grido di spavento.

Non si trattava d'altro che di una pistola di grosso calibro, una pistola d'arcione di vecchio modello, ma di quelle che non si fabbricano più, dacchè si trasformò l'armamento della cavalleria.

Il giudice si alzò repentinamente, mentre il cancelliere si chinò per nascondersi sotto il tavolo; Puymirol e Caumont si precipitarono per disarmare l'insensato, che pareva deciso a commettere un secondo delitto ancor più inesplicabile del primo.

Ma giunsero troppo tardi, ingannandosi sulle intenzioni dello sciagurato.

Invece di puntare l'arma contro uno dei presenti, ei li salutò con un cenno del capo, s'introdusse in bocca la canna della pistola e spinse il grilletto.

L'esplosione fece tremare le vetrate una nube di fumo si sparse per la stanza, e i pezzetti del cranio del suicida saltarono d'ogni canto, seminando l'impiantito di pezzetti simili ai cocci d'un vaso da fiori infranto.

Uscito dal gabinetto del giudice ispettore, in preda ad una agitazione che è facile immaginare, Giorgio si scontrò sulla piazza S. Michele colla signora Verdon.

Egli cercò di evitarla ma non vi riuscì che l'altra avvedutasene gli disse:

— Ebbene siete contenti finalmente? Fra voi, Alberto e Gabriella, avete formato una lega per obbligarmi a partire, m'inviaste perciò Plancoet per trasmettermi gli ordini. Voi meritate davvero di sposare una fanciulla che si ribella alla madre.

Sposatela pure, ma non fate conto alcuno sulla mia eredità. Io parto questa sera, ma combinerò le cose in guisa che i miei figlio non avranno alla mia morte neppure un soldo.

D'altronde poi io avrò da pensare agli altri che verranno, poichè fra un mese sarà sposata al signor Rochas; egli mi accompagna in Italia, e consente che abbandoni e diseredi due figli che si sono resi indegni. Non temete però, non voglio ritardare la vostra felicità. Vengo ora dal notaio di Plancoet ove ho rilasciato il consenso al vostro matrimonio. Dimora là al n. 7 e si chiama Berlier. Vi consegnerà l'atto quando volete.

(Continua).

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La furiosa battaglia di Nieuport

Il bollettino francese delle 23

PARIGI, 22 (Ore 1.10) — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

«Alla nostra ala sinistra dal Marnond a Labarsee sul fronte di Nieuport sino a Dizmunde, da Ypres a Menin, da Wranelon a Labarsee fuvvi durante tutta la giornata violenta battaglia.

«Secondo le ultime notizie le forze degli alleati resistono ovunque.

«Nulla da segnalare al centro ed all'ala destra.

«In Russia l'esercito tedesco che si era portato su Varsavia, fu costretto nella giornata di ieri, ad una ritirata precipitosa.

«Il nemico abbandona le posizioni che aveva organizzato difensivamente. I russi, inseguendolo, fanno numerosi prigionieri ». (Stefani)

I SUCCESSI DELLE TRUPPE RUSSE

contro gli eserciti tedeschi in Polonia

PIETROGRADO, 21. — *Il comunicato ufficiale del quartier generale dice:*

« L'esercito tedesco che si era portato verso Varsavia, avendo ir contrato forte resistenza da parte delle nostre truppe, cominciò ieri la marcia di ritirata, che procede in fretta.

« Il nemico, stretto dalle nostre truppe, abbandona i suoi feriti e sgombra le sue forti posizioni.

« Le nostre truppe respinsero il nemico alla baionetta e fanno prigionieri i soldati tedeschi sparsi nelle foreste ».

PIETROGRADO, 22. (Ore 1.10) — *Un comunicato dello stato maggiore generale dice:*

« Le truppe tedesche, occupanti le strade conducenti a Varsavia nella regione al nord del fiume Militza, furono respinte e ripiegano in piena rotta. I feriti tedeschi furono abbandonati sul campo di battaglia. I tedeschi abbandonarono tre posizioni che avevano preventivamente fortificate. Le truppe russe spingono vigorosamente l'offensiva su tutto il fronte sulla riva sinistra della Vistola al sud della Militza. Il raggio di Sandomirzs continua ad essere occupato dal nemico.

« Le truppe russe che si sono difese vigorosamente da oltre otto giorni nella regione di Kozenetz nelle condizioni più sfavorevoli e sopportarono il fuoco dellartiglieria pesante dei tedeschi, riportarono grandi successi il 20 ottobre. La loro situazione è ora consolidata sulla riva sinistra della Vistola.

« I tentativi fatti dagli austriaci di passare il San a valle di Przemysl furono respinti dalle truppe russe passanti all'offensiva. Al sud di Przemysl si segnalano distaccamenti appartenenti quasi tutti ai corpi d'armata austriaci che furono battuti nei combattimenti in Galizia. (Stefani)

LA GUERRA IN GALIZIA

secondo i comunicati austriaci

La conquista di Klappen-Bebe - Per la quarta volta si dichiara che non c'è più un russo in Ungheria

VIENNA, 21. — Il comunicato ufficiale del 21, mezzodì, dice:

« Nel difficile attacco contro le posizioni rinforzate di Flsztyn sino alla strada maestra all'est di Medyka, guadagnammo nuovamente terreno su molti punti, mentre i contrattacchi russi furono ovunque vani. La notte scorsa le nostre truppe presero d'assalto l'altura detta Kapplen Bebe al nord di Niynice. Al sud dell'altura stessa, sull'ala meridionale, il combattimento è sostenuto principalmente dall'artiglieria, mediante un esteso impiego della moderna fortificazione da campo. La battaglia assume in gran parte il carattere di guerra d'assedio.

« Ieri nei aCrpazi il passo di Giablonka, l'unico ch'era ancora occupato da distaccamenti russi, venne da noi preso. Non esiste dunque alcun nemico sul suolo ungherese. La nostra avanzata in Bucovina raggiunse il gran Sereth » (Stefani)

Negli alti comandi austriaci

Dankl ammalato a Cracovia

VIENNA, 19)per posta sino al confine). — Contrariamente alla notizia corsa che il generale Dankl sia stato fatto prigioniero dai russi, notizia che pareva confermata, si annuncia oggi da fonte ufficiale che questo generale è malato gravemente di dissenteria e si trova in un sanatorio di Cracovia.

Si smentisce, invece, la malattia del generale Auffenberg, il quale si dice ebbe una scena violenta col generale in capo Conrad con Hoetzenford, che gli ha fatto togliere il comando, sostituendolo con un generale germanico di grado inferiore.

Il generale ribelle liquidato

PRETORIA, 21. — *Si apprende che sono stati fatti prigionieri tre ufficiali e settanta soldati che facevano parte delle forze ribelli del generale Maritz. Inoltre quattro ufficiali e quaranta soldati si sono arresi.* (Stefani)

Un piroscafo inglese affondato da un sottomarino tedesco

BERLINO, 21. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Cristiania:

« Il piroscafo inglese «Glitner» fu fermato all'una pomeridiane a nove miglia inglesi a sud-ovest di Skudenes da un sottomarino tedesco. Il piroscafo trasportava carbone.

« Tre uomini del sottomarino si recarono a bordo ed ordinarono di ammainare la bandiera e chiesero i documenti della nave. La nave ricevette dieci minuti di tempo per imbarcare gli uomini sulle scialuppe di salvataggio. Poi le scialuppe furono trascinate a cinquecento yarde dal piroscafo. Il piroscafo fu fatto affondare aprendo le valvole. L'equipaggio raggiunse la costa remando ». (Stef.)

Fratello della Regina d' Olanda

ucciso in guerra

AMSTERDAM, 21. — L'Handesblat *annuncia che il Principe Wolrod Federico di Waldeck-Pyrmont, fratello minore della Regina Emma dei Paesi Bassi, tenente nei dragoni della Guardia prussiana, è stato ucciso mentre si trovava con una pattuglia sul fronte nel teatro occidentale della guerra.* (Stefani)

Un altro tentativo di sollevazione in Portogallo

LISBONA, 21. — *Una nota ufficiosa dice: « Malgrado le interruzioni telegrafiche delle ferrovie, provocate da sabotaggio, durante la scorsa notte, e già riparate, non si verificarono nel Portogallo perturbazioni all'ordine pubblico, eccetto che a Braganza e Mafra, ove avvennero tentativi di sollevazione, prontamente repressi.*

Una banda di ammutinati, partita da Mafra, è ora inseguita dalle truppe. Pare che l'ex-colonnello Adriano Beca, capo del fallito tentativo, sia stato arrestato a Braganza.

Il bombardamento di Cattaro confermato da Cettigne

LONDRA, 21. — *La Reuter ha da Cettigne, 19 ottobre:*

« Oggi è cominciata l'azione dell'artiglieria contro tutti i forti austriaci di Cattaro ».

I sottomarini d'ignota nazionalità non erano tedeschi

BERLINO, 22 (Ore 1.10) — *A proposito delle notizie da Copenaghen circa le torpedini lanciate da sottomarini di nazionalità ignota nei dintorni di Nakkenhoved, il Wolff Bureau dichiara di sapere da fonte ufficiale che in nessuno dei due casi segnalati, i colpi partirono da nave tedesca.* (Stefani)

La terribile bomba di Ottawa

3 morti e 24 feriti

OTTAWA, 21. — *Una bomba esplosa stanotte distrusse nove case. Si ritiene che gli autori dell'attentato siano due stranieri, di cui uno austriaco.*

Sembra che l'attentato fosse diretto contro gran numero di russi abitanti in tali case, che sfuggirono miracolosamente alla morte. Varie donne tuttavia furono gravemente ferite, una delle quali ha tutti gli arti asportati.

OTTAWA, 21. — *Sembra ora che due austriaci ed una donna siano stati uccisi e 24 feriti nell'esplosione della bomba.* (Stefani)

LE BASI DEL PROTOCOLLO per la soluz. della questione delle mine

L'impegno del governo austriaco - Il governo italiano rifiuta l'indennità - La decisione rimessa all'Aja

ROMA, 2. — Il Giornale d'Italia *reca:*

« Si afferma che si stanno per concludere le trattative fra l'Italia e l'Austria circa la questione delle mine nell'Adriatico.

« La soluzione dell'incidente sarebbe discussa in base ai seguenti caposaldi:

I. *Il Governo austriaco dichiara di aver preso e di prendere anche in avvenire tutte le misure necessarie perchè i luttuosi incidenti non si ripetano.*

II. *L'Italia consentirebbe a che le nostre risultanze circa le responsabilità siano rimesse al Tribunale dell'Aja, il quale giudicherebbe dopo la guerra, pronunciando sulla violazione della convenzione internazionale dell'Aja, secondo la quale le mine galleggianti devono diventare inoffensive sei ore dopo l'affondamento, mediante un ordigno destinato a funzionare automaticamente.*

La Commissione tecnica dell'Arsenale di Venezia riscontrò che le mine rinvenute non erano munite di tali ordigni.

L'Italia avrebbe inoltre rifiutato qualunque indennizzo da parte del Governo austriaco alle vittime degli incidenti, sebbene il Governo austriaco avesse già offerto tale indennizzo, ritenendolo il Governo italiano poco dignitoso.

Nel protocollo italo-austriaco sarà ricordato che l'Austria non ha accordato l'indennità, perchè l'Italia non ha chiesto questa indennità.

Sarà pure fatto osservare che la questione riguardante l'indennità ai terzi dovrà essere regolata dopo il giudicato dell'Aja.

Gli incettatori stranieri seguitano a spedire grano, patate ecc. per i belligeranti

GENOVA, 21. — Il «Secolo XIX», domenica scorsa si faceva eco delle voci insistenti che correvano circa gli incettatori stranieri, i quali, non ostante i decreti proibitivi del Governo italiano, riuscivano a sottrarre al nostro Paese delle forti partite di grano avviandole per le vie della Svizzera dove però non si fermavano.

Lunedì un comunicato ufficiale, diramato dalla «Stefani», veniva ad infirmare tali voci garantendo la scrupolosa osservanza dei decreti proibitivi.

Ieri sera, però il Consorzio agrario di Genova mandò al ministro dell'agricoltura il seguente telegramma: «Credo doveroso avvertire Vostra Eccellenza che sulla piazza di Genova fannosi giornalmente forti acquisti di grano, patate, ceci, piselli, destinati, secondo gli acquisitori, per la Svizzera: ma, secondo a noi consta, per i paesi belligeranti». Il dispaccio è firmato dall'avv. Galliani, presidente del Consorzio agrario».

Imponente comizio patriottico a Firenze

FIRENZE, 21. — Indetto dalla Sezione fiorentina della «Trento e Trieste», con il concorso di varii partiti politici, si è tenuto ieri un comizio in cui hanno parlato gli on. Battisti e Federzoni. La riunione ha avuto luogo nella gran sala dell'Unione Liberale ed è riuscita imponentissima. — Nel salone erano radunate circa due mila persone. Prima che il comizio si aprisse un coro di futuristi, con a capo Papini e Prezzolini, ha cantato, tra applausi entusiastici, varie canzoni irredentiste. Quindi, accolto da calorose ovazioni, si è presentato l'on. Battisti. Tutti si sono alzati in piedi ed hanno acclamato ripetutamente a Trento e a Trieste sventolando bandiere e fazzoletti tricolori. Il deputato Battisti, presentato dal conte Fossombrone, ha quindi letto il discorso già tenuto in altre città, interrotto spesso da applausi calorosissimi. — Quando prese a parlare l'onorevole Battisti, si udì fuori della sala un forte rumore: erano alcune decine di socialisti che volevano entrare. Furono, però, respinti fin sulla strada dopo violentissime colluttazioni. Terminato il discorso dell'on. Battisti, prese la parola l'on. Federzoni, che augurò al collega trentino di averlo collega tra pochi mesi, rappresentante di una terra italiana redenta, alla Camera italiana.

Dopo il comizio la folla si è riversata sulla piazza, ma i dimostranti sono stati fermati da funzionari, agenti e da alcune compagnie di fanteria. Si è acclamato allora entusiasticamente all'esercito. Vari gruppi sono stati disciolti, ma si sono riformati ed una colonna numerosa, al canto degli inni patriottici, è riuscita a guadagnare le strade centrali dove sono avvenuti tafferugli con la polizia e coi socialisti. Sono avvenute delle colluttazioni e vi sono stati alcuni contusi ed una diecina di arrestati.

NEL CAMPO SOCIALISTA

Lazzari e compagni hanno liquidato Benito Mussolini

BOLOGNA, 21. — Il «Carlino» della sera reca:

L'ordine del giorno reca che la Direzione del Partito « convinta che il dissenso oggi sorto, non vulneri la compagine salda e provata del Partito, prende atto con vivo dolore delle dimissioni di Mussolini che la Direzione sa di avere voluto evitare con ogni spirito di solidarietà, di affetto e di ammirazione per tutta l'opera valorosa ed efficace, fin qui spiegata e delibera di assumere la direzione dell'«Avanti!».

Si annuncia che la direzione del Partito è nuovamente convocata per sabato e domenica 28 e 29 novembre in Milano.

All'ultima adunanza della Direzione del Partito Socialista erano presenti: Bacci, Della Seta, Lazzari, Sangiorgi, Serrati, Vellae Morgari.

Lazzari diede comunicazione del testo delle dimissioni di Mussolini, pubblicato sull'«Avanti!» e mise in votazione un ordine del giorno proposto dai compagni Della Seta e Bacci.

Una bolla di sapone... elettorale

ROMA, 21. — Come vi ho informato il «Messaggero» aveva ieri creduto di trovare in un decreto della « Gazzetta Ufficiale » contenente la spesa di 130 mila lire per stampati occorrenti nell'eventualità di una elezione generale politica la prova o per lo meno un indizio, che l'on. Salandra medita di « *interrogare il Paese intorno all'intervento dell'Italia nel conflitto internazionale* ».

Il « Giornale d'Italia » osserva ironicamente a proposito della notizia sensazionale che neanche l'America e la Svizzera, che sono le creatrici del *referendum*, hanno mai applicato questo congegno, per domandare al popolo se vuole o no la guerra. Figurarsi se in Italia si pensa a mettere all'incanto, nei comizii generali, una tesi così estremamente delicata come quella relativa all'entrata o meno dell'Italia nel conflitto.

In un solo caso si imporrebbe, se mai, l'appello al Paese: nel caso cioè in cui la Camera si dimostrasse impotente o incapace di interpretare degnamente la voce della Nazione, come accadde, per esempio, alla Camera subalpina bruscamente licenziata da Vittorio Emanuele II nel 1849, o se bizantineggiasse invece che pensare ai grandi interessi nazionali.

Ma, grazie a Dio, siamo ben lungi da questo, sicchè di elezioni generali se ne parlerà.... più in là, anche se nel frattempo si completerà la provvista degli stampati e delle buste.

Ma l'argomentazione del «Messaggero», a parte le ragioni politiche, cade come corpo morto, perchè il decreto si riferisce a una deliberazione d'un anno fa pubblicata in ritardo.

La borsa Francese

BORDEAUX, 21. — (Borsa) Rendita russa 3 per cento perpetua 77.50 — turca 68 — egiziana 88.50 — spagnuola 81 — russa (1906) 92 - russa (1909) 85 — Lyonnais 11.70 — Rio Tinto 13.76.

VIENNA, 21. — Cheque su Italia 105, 105.20.

LONDRA, 21. — Argento 22 13.16.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è di 103.25.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. — 15.49 A. — 18.55 O.

Cormons: 8.13 A. — 12.55 — 15.45 20.19. A.

Venezia: 4.26 O — 6.55 D — 8.20 A. — 13.10 O. — 15.50 A. — 17.25 A — 20.11 D

San Giorgio Portogruaro Venezia: 8 A. — 10.26 A. — 13.50 M. — 17.31 M

Cividale: 5.20 M — 8.7 — 13.30 M — 17.45 M

San Giorgio Trieste: 8 A. — 10.26 — 13.50 M.

San Daniele (Stazione Porta Gemona). 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba 7.52 O. — 12.49 A — 17 A — 19.47 D.

Cormons: 7.33 — 12.50 A. — 15.25 A 19.41 A.

Venezia: 7.51 D — 9.57 A. — 12.20 A — 14.41 A — 20.11 D — 23.7 A — 2.40 A.

Venezia Portogruaro San Giorgio: 9.33 A — 12.56 M — 17.30 M — 22.2 A.

Cividale: 6.50 A — 9.28 M — 17.5 M — 19.30 M.

Trieste San Giorgio: 12.56 M. — 17.30 M. — 22.2 D

San Daniele (Stazione Porta Gemona) — 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Anemia di crescenza

Una bella guarigione delle Pillole Pink

Il signor Antonio Golia, agente di assicurazioni ad Aversa (Caserta), via Scalella (Casa propria) scrive:

«Mio figlio Pasquale, undicenne, era colpito, da un'impressionante anemia di crescenza con tutte le sue penose manifestazioni.

Il mio bambino non mangiava quasi più; era oppresso; soffriva di palpitazioni, di mal di capo, di stordimenti e di vertigini. Era dimagrito e così debole da non stare più in piedi. Egli seguì le cure solite in simili casi: cura a base di ferro, cura fosforea. Nulla giovò. Il suo stato, malgrado cure assidue, non migliorava. Ero disperato e già vedevo la guarigione impossibile quando mi fu raccomandato di far prendere a mio figlio le Pillole Pink. Ho considerato questo medicamento, di cui avevo sentito dire un gran bene, come un'ultima risorsa ed ho atteso gli effetti con ansia. Un notevole miglioramento si fece subito sentire. Mio figlio diceva che stava meglio ed era facile vedere che aveva miglior cera e miglior appetito. Continuò la cura assiduamente e tutti i suoi malesseri sparirono. Qualche tempo dopo stava benissimo e da allora non ebbe nessuna ricaduta. I bambini durante lo sviluppo sfiniscono il loro sangue. Se non assimilano bene il cibo o hanno lo stomaco delicato, il loro sangue diventa povero perchè ha troppo fornito ed allora viene l'anemia lenta. Con urgenza bisogna fornire al sangue ciò che ha dato in troppo grande quantità e che non è stato rimpiazzato. Questa è l'opera delle Pillole Pink ed esse fanno ciò con tanta sicurezza che si può dire non esservi un caso di anemia di crescenza curato colle Pillole Pink che non sia stato guarito».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie, e al deposito A. Merenda, 6 Via Aristo Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

SOCIETA' REALE MUTUA INCENDI

Fondata nel 1829

Torino — Via Orfane, 6

Tenutosi addì 30 maggio il Consiglio Generale, si dà comunicazione dei risultati dell'esercìz. 1913:

Nel 1913 si conseguirono utili per L. 2,179,920.33

Agli assicurati si restituiranno a gennaio 1915 epoca del pagamento delle quote annue » 1,599,458.10

e così un risparmio del 20 per cento

Provento ordinario del 1911 per quote e impiego fondi L. 10,388,000.—

Riserva statutaria pel 1914 » 11,789,112.57

Totale dei risp. restituiti agli assicurati dalla fondaz. al 1913 L. 29,323,836.64

Somme totali pagate per sinistri dalla fondazione al 1913 » 115,627,740.81

Totale valori attualmente a sicurati » 7,470,000,000.—

Polizze in vigore » 360,300.—

Agente in Udine VITTORIO SCALA Vicolo Florio N. 4

Callista

Francesco Cogolo

Udine - Via Savorgnana 16 - Udine munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità

A richiesta si reca anche a domicilio

EUSTOMATICUS

Dentifrici incomparabili

Pasta - Polvere - Elixir

Società D. Milani e C. - Verona

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese

I. inc. cell. bianco-giallo sferico chinese.

Bigiallo-oro cellulare sferico.

Poligiallo speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

SCIATICA REUMATICA

Casa di cura del Dott. Giovanni Faioni

Trattamento e guarigione rapida e radicale di qualsiasi affezione dolorosa articolare, muscolare, nevralgica anche di natura non reumatica.

Cura speciale, a base di iniezioni antireumatiche, ambulatoria, senza obbligo di degenza in Casa di Salute, anche a domicilio del paziente.

Visite tutti i giorni, compresi i festivi

UDINE - Via Prefettura, 19 - UDINE

PROFUMERIA

E. Petrozzi & Figli

UDINE

PELLICCERIE

Grande Laboratorio Confezioni e Riduzioni

Chic Parisien

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Unico grande deposito

PELLI NATURALI e CONFEZIONATE

Prezzi convenienti senza alcun aumento

PELLICCERIE

PROFUMERIA

E. Petrozzi & Figli

UDINE

BILANCIE

Misure - Pesi

GARAGE Ing. FACHINI - UDINE - Via Cavallotti, 44

“ *Il* Chlorphénol *del* Dott. Passerini, *preparazione utilissima in molte forme acute lente dell'apparecchio respiratorio,* (bronchiti, Asma, Tisi *è destinato certamente a gran successo.* „

Corriere Sanitario n. 26 1892.

PER LE

MALATTIE DI PETTO

DICHIARATO DA CELEBRITÀ MEDICHE IL MIGLIORE DEI RIMEDI PER LE

TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZOOI e C. Chimici Farmacisti. - Milano. Via S. Oaolo 11 — Roma, Via di Pietra 91.

L. 6 con inalatore — L. 5 senza inalatore

più cent. 40 se per posta

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (*Franco per posta L.3.40*).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Casa di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali Jodici depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stearaliche a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innocui, di digestione difficilissima E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottilie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo « gratis » stazione Milano.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 = Roma, Via di Pietra. 91 — Genova, Piazza Fontane Marose,

Per ISTITUTI di EDUCAZIONE e COMUNITà RELIGIOSE

si spedisce *Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra*

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50	Franco di porto e imballaggio in
Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 22.50	qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta *A. Manzoni e C.*,

MILANO, Via S. Paolo 11.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea contata

---

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via di Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

OPUSCOLI GRATIS A RICHIESTA

In UDINE: presso G. COMMESSATTI - FRANCESCO MINISINI nelle Farmacie A. BOSERO e G. B. SOLERO

IGIENE DELLA BOCCA

x = x

Acqua fenico - salicilica Maldifassi - Previene e guarisce la **Carie dentaria.** Purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola. (Tonsiliti, faringiti, angine, ecc.)

Flac. L. 1.25 — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi - Insuperabile per la conservazione delle Gengive, e guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.**

Flac. piccolo, L. 1.75 — medio L. 2.75 — grande L. 3.25 — per posta L. 0.30 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi:** asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. — Una scatola di cristallo L. 1.25 — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE

della

Antica Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI & C

MILANO - Via Cordusio (Palazzo Borsa) MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione

con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA

PREZZO: L. 1.50 IL FLACONE DI 25 GRANI.

ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

MALATTIE CUTANEE

x x x

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAP CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

DELL' EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, **sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura,** e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro **l'anemia,** la **clorosi,** la **nevrastenia** ed il **rachitismo.**

» Sono il **migliore dei ricostituenti** finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto** i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volo « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite **faforevoli le usa nella sua clientela** privata».

Esigere su ogni flacone la **marca** depositata della Ditta A. MANZONI e C.

USATE L'acqua Chinina

MANZONI

Milano

Francesco Cogolo

CALLISTA

munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.

UDINE, Via Savorgnana

Il solo **VERO e GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero "Luser's Touristen-Pflaster,, non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo **L. 1.40** e franco per posta contro vaglia **L. 1.65.**

OGNI FAMIGLIA specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

Cassetta

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici farmacisti, *Milano* via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo Roma, via di Pietra, 21; Genova Piazza Fontane Marose

---

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più **economico** e **diffuso** dei **digestivi**

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie